



# ORE12

domenica 16 lunedì 17 ottobre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 227 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

L'Analisi dell'Istituto di Ricerca Demoskopika conferma le tendenze scatenate da caro energia e guerra in Ucraina

## Bollette shock

Ogni famiglia spenderà 1.516 euro in più l'anno

Ogni nucleo familiare residente in Italia spenderà mediamente ben 1.516 euro in più per energia elettrica e gas con un aumento pari al 121 per

cento rispetto al 2021. Il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio: "Con questi continui rincari tariffari, ci sarà un crescente effetto domino anche sul

ceto medio italiano. Misure strutturali sul mercato del lavoro e contrazione della pressione fiscale per far crescere il potere d'acquisto delle famiglie. Nel

breve periodo maggiore flessibilità nell'utilizzo dei fondi strutturali come per l'emergenza Covid".

*Servizio all'interno*



## Gas, lo Zar e il Sultano fanno l'affare

*L'accordo tra Putin ed Erdogan sull'hub strategico da realizzare in Turchia*

Ankara e Mosca costruiranno insieme un hub per il gas russo nella regione della Tracia, la parte europea della Turchia. Lo ha confermato il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, citato dall'agenzia turca Anadolu, accogliendo l'idea dell'omologo russo Vladimir Putin, che aveva proposto - durante il faccia a faccia ad Astana - di creare un hub energetico per esportare gas russo in Europa. "Con Putin abbiamo dato istruzioni alle istituzioni rilevanti" per la costruzione del polo, ha detto Erdogan. "I prezzi del gas di un hub in Turchia potrebbero



essere determinati senza influenze politiche", ha detto il presidente russo, che poi esprime apprezzamento per l'affidabilità dimostrata da Ankara

ha aggiunto: "La fornitura energetica russa alla Turchia è in linea con le richieste e potrebbe essere aumentata".

*Servizio all'interno*

*Nuovo Report della Cgia di Mestre*  
**Rischio povertà in netto aumento per gli autonomi**



Nel 2021 il rischio povertà o esclusione sociale delle famiglie con reddito principale da lavoro autonomo è stato superiore a quello dei nuclei che, invece, vivono con uno stipendio fisso. Questo risultato, estrapolato dall'Ufficio studi della CGIA su dati Istat, testimonia, ancora una volta, come tra gli occupati italiani il cosiddetto popolo delle partite Iva (artigiani, commercianti, lavoratori autonomi, liberi professionisti, etc.), abbia meno sicurezze e più difficoltà economiche dei lavoratori dipendenti. Figuriamoci dopo oltre due anni e mezzo di emergenza sanitaria che tra chiusure per decreto e limitazioni alla mobilità hanno messo in ginocchio, in particolar modo, una gran parte dei titolari di botteghe e di negozi di vicinato.

*Servizio all'interno*



**CENTRO STAMPA ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Redazione Tel. 06-45200395 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapaginaronews.it

## Economia&amp;Lavoro SPECIALE CARO ENERGIA

# Caro Bollette. Spettro povertà per oltre 240mila famiglie

## Per luce e gas si spenderanno 1.516 euro in più

Ogni nucleo familiare residente in Italia spenderà mediamente ben 1.516 euro in più per energia elettrica e gas con un aumento pari al 121 per cento rispetto al 2021. Il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio: «Con questi continui rincari tariffari, ci sarà un crescente effetto domino anche sul ceto medio italiano. Misure strutturali sul mercato del lavoro e contrazione della pressione fiscale per far crescere il potere d'acquisto delle famiglie. Nel breve periodo maggiore flessibilità nell'utilizzo dei fondi strutturali come per l'emergenza Covid». Nel 2022, ammonterebbe a oltre 38 miliardi di euro la spesa aggiuntiva delle famiglie residenti in Italia per i consumi di energia elettrica e gas rispetto allo scorso anno: 15,4 miliardi di euro per tutte le spese legate alla luce e poco più di 23 miliardi di euro per le voci di consumo di gas. In altri termini, ogni nucleo familiare dovrà spendere mediamente all'anno prioritariamente per riscaldamento, acqua calda sanitaria, luce e cottura cibi ben 1.516 euro in più: 1.255 euro nel 2021 a fronte di ben 2.771 euro nell'anno in corso, con una impennata della spesa per consumi pari al 120,8 per cento. L'andamento crescente della spesa avrebbe una ripercussione immediata soprattutto sulle condizioni di disagio economico degli italiani: il caro bollette potrebbe far piombare in condizione di povertà relativa quasi 244mila famiglie, di cui il 55 per cento concentrato nelle realtà territoriali del Mezzogiorno, che si andrebbero ad aggiungere agli oltre 2,8 milioni di nuclei familiari stimati per il 2022. Un impatto negativo per migliaia di famiglie che subirebbero una contrazione di una quota di reddito da destinare al mantenimento di un tenore di vita standard. E quanto emerge da uno studio dell'istituto Demoskopika che ha stimato i possibili impatti, per il 2022, sui consumi di energia elettrica e di gas delle fa-



cisa Raffaele Rio – è molto probabile che le famiglie stiano utilizzando una quota dei loro risparmi per attutire l'impatto che i prezzi più elevati hanno sui consumi. L'analisi ci restituisce un'Italia bicefala confermando che l'impatto del caro bollette non è uguale per tutti. I più colpiti sono i nuclei con un reddito pro capite più basso. E, infatti, l'impennata dei prezzi, da un lato, sta aumentando la spesa per consumi di luce e gas maggiormente al Nord, ma, dall'altro, è principalmente nelle realtà del Mezzogiorno che, per la presenza di un reddito pro capite minore, si avverte maggiormente l'incidenza sul disagio economico delle fa-

miglie, alimentando il rischio di un avanzamento dei nuclei familiari in condizione di povertà relativa. Per arginare la crescita costante dei prezzi e ridurre i gravi effetti sul tessuto sociale italiano – continua Raffaele Rio – è necessario recuperare, nel breve periodo, poco più di 38 miliardi di euro, pari all'aggravio stimato dei consumi familiari per l'anno in corso. In questa direzione, oltre al rafforzamento dei bonus sociali elettrico e gas elevando il valore soglia dell'ISEE di accesso alle agevolazioni a 15 mila euro per i mesi rimanenti dell'anno in corso e per l'intero 2023, si potrebbe attivare il "metodo Covid" ossia l'immediata introduzione, da parte delle istituzioni europee, di una flessibilità eccezionale nell'impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) consentendo o potenziando la possibilità di operare trasferimenti di risorse tra i vari fondi (Fesr, Fse, Fondo di coesione, etc.) e semplificando alcuni requisiti procedurali collegati all'attuazione dei programmi. Allo scorso 30 giugno, secondo i dati resi della Commissione europea, la spesa certificata dall'Italia era pari a 46,9 miliardi di euro, il 51 per cento delle risorse a disposizione nel periodo di programmazione 2014-2020. Ad oggi, dunque, resterebbero da spendere e certificare entro il 2023 circa 44,5 miliardi di euro per non ri-

miglie italiane elaborando i dati sulla povertà relativa dell'Istat e l'andamento dei prezzi per le utenze domestiche in servizio di tutela e nel mercato libero desumibili dall'Arera, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente. «L'Unione Europea – ha dichiarato il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio – deve dimostrare la sua condivisa capacità di affrontare la preoccupante emergenza energetica mobilitando ogni singolo euro disponibile nell'ambito delle sue competenze di bilancio. Anche perché, con questi continui rincari tariffari, ci sarà un crescente effetto domino sul ceto medio italiano. In questo momento – pre-



**BluePower**

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it  
+39 075 5475963

Via B. Uboldi, 5NC - 06024 - Gubbio (PG)

**STENI**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7238499

Per la Tua pubblicità

**SPOT**  
Pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

**Economia&Lavoro SPECIALE CARO ENERGIA**

schiare di perdere le risorse. In quest'ottica, necessita una cabina di regia del governo che attivi un monitoraggio immediato delle risorse disponibili nei fondi strutturali nazionali e regionali, ossia quelle, allo stato attuale, prive di impegni giuridicamente vincolanti. Sul medio periodo, invece, – conclude il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio – necessitano misure strutturali sul mercato dell'occupazione, (abbattimento del costo di lavoro, sgravi significativi per chi assume, etc.) e riduzione della pressione fiscale, oggi pari ad un rilevante 42,4 per cento, per aumentare il potere di acquisto delle famiglie rilanciando la crescita dei consumi, non soltanto quelli essenziali o di prima necessità. In caso contrario, l'ulteriore aumento dei prezzi e delle spese per le utenze, senza interventi mirati, comporterà una maggiore flessione del potere di acquisto dei nuclei familiari». Consumi: ogni famiglia spende più del doppio per energia elettrica e gas, +121%. Nel 2022, la stima della spesa media mensile delle famiglie residenti in Italia sarà maggiore di ben 1.516 euro per i consumi di energia elettrica e gas rispetto all'anno precedente: 2.771 euro nell'anno in corso a fronte dei 1.255 euro del 2021 con un aumento medio complessivo pari al 120,8 per cento. Un dato che, in valore assoluto, è quantificabile in un aggravio di spesa aggiuntiva per riscaldamento, acqua calda sanitaria, luce e cottura cibi pari a oltre 38 miliardi di euro, di cui 15,4 miliardi per il maggiore consumo di energia elettrica (+96,2%) e poco più di 23 miliardi per le spese legate al gas (+145,8%). E quanto stimato dall'Istituto Demoskopika elaborando i dati più recenti di Arera e Istat. Spostando l'analisi sul livello regionale, l'aggravio di spesa maggiore, in valore assoluto, si registra in Lombardia (7.142 milioni di euro), Lazio (3.805 milioni di euro), Veneto (3.415 milioni di euro), Emilia-Romagna (3.279 milioni di euro), Piemonte (3.184 milioni di euro). E, ancora, Campania (2.981 milioni di euro), Toscana (2.419 milioni di euro), Sicilia (2.343 milioni di euro) e Puglia (2.187 milioni di euro). Disagio economico: caro bollette aumentano le famiglie in condizione di povertà. L'impennata dei prezzi di energia elettrica e gas avrà ripercussioni sulle condizioni economiche

delle famiglie italiane. Secondo le stime dell'Istituto Demoskopika, saranno ben 244 mila i nuclei familiari in più che cadranno in condizione di povertà relativa per la crescita della spesa per consumi di luce e gas, privandosi di una quota di reddito da destinare al mantenimento di un tenore di vita standard. Il caro bollette penalizza maggiormente le famiglie con un reddito pro capite più basso. E, infatti, nel Mezzogiorno che si concentra la quota più elevata di nuove famiglie povere: oltre 134 mila con un'incidenza sul dato complessivo pari al 55,1 per cento. In valore assoluto è in Campania e Puglia che si registra il maggior numero di nuove famiglie povere rispettivamente con 41 mila e 36 mila nuclei familiari, immediatamente seguite da un'altra regione del Sud, la Sicilia con 26 mila famiglie piombate in condizione di povertà relativa. L'incidenza minore sul totale delle famiglie residenti si stima in Trentino Alto Adige con poco più di 2 mila nuclei familiari (0,45%), in Valle d'Aosta con 262 nuclei familiari (0,47%), in Friuli Venezia Giulia con oltre 3 mila famiglie (0,57%) e, infine, in Lombardia con oltre 25 mila famiglie (0,57%). Alcuni aspetti metodologici. Demoskopika ha stimato i possibili impatti, per il 2022, sui consumi di energia elettrica e di gas delle famiglie italiane elaborando i dati sulla povertà relativa dell'Istat e l'andamento dei prezzi per le utenze domestiche in servizio di tutela e nel mercato libero desumibili dall'Arera, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente. In particolare, il dato sul consumo di energia elettrica per il mercato tutelato è stato ricavato dall'Arera secondo cui "in termini di effetti finali, per la bolletta elettrica la spesa per la famiglia-tipo nel 2022 (1° gennaio 2022 -31 dicembre 2022) sarà circa 1.322 euro, rispetto ai 632 euro circa del 2021. (ARERA, Energia: intervento straordinario di ARERA evita il raddoppio dei prezzi, aumento elettricità contenuto a +59%. Prezzo gas sarà aggiornato alla fine di ogni mese. Segnalazione a Governo e Parlamento, sul fine tutela. Comunicato stampa, Milano 29 settembre 2022). Per il mercato libero, il dato è stato ottenuto dalla media delle prime 10 offerte rilevabili dal portale offerte luce e gas di ARERA per una famiglia

## Lavoratori autonomi più poveri dei dipendenti

### Report shock della Cgia di Mestre



Nel 2021 il rischio povertà o esclusione sociale delle famiglie con reddito principale da lavoro autonomo è stato superiore a quello dei nuclei che, invece, vivono con uno stipendio fisso. Questo risultato, estrapolato dall'Ufficio studi della CGIA su dati Istat, testimonia, ancora una volta, come tra gli occupati italiani il cosiddetto popolo delle partite Iva (artigiani, commercianti, lavoratori autonomi, liberi professionisti, etc.), abbia meno sicurezze e più difficoltà economiche dei lavoratori dipendenti. Figuriamoci dopo oltre due anni e mezzo di emergenza sanitaria che tra chiusure per decreto e limitazioni alla mobilità hanno messo in ginocchio, in particolar modo, una gran parte dei titolari di botteghe e di negozi di vicinato. Non è che alle maestranze le cose siano andate meglio. Per queste ultime, comunque, gli ammortizzatori sociali a disposizione per legge hanno "smorzato" il colpo; per chi, invece, dopo i vari lockdown è stato costretto a chiudere definitivamente l'attività, non è rimasto che reinventarsi il futuro. L'anno scorso, secondo l'annuale indagine campionaria realizzata dall'Istat, la percentuale di famiglie con reddito principale da lavoro dipendente che si trovava a rischio povertà o esclusione sociale era al 18,4 per cento; per quelle con reddito principale da lavoro autonomo, invece, era al 22,4 per cento. Rispetto agli anni precedenti, in entrambe le tipologie familiari l'incidenza è scesa. Le uniche che, invece, hanno visto aumentare notevolmente la situazione di marginalità economica sono le famiglie che vivono di pensione; l'incidenza dal 31,8 per cento del 2019 ha toccato il 33,9 per cento del 2021.

tipo (consumi medi di energia elettrica di 2.700 kWh all'anno e una potenza impegnata di 3 kW) avente i seguenti parametri di scelta: tipo di offerta (energia elettrica, varie aree geografiche

di residenza, prezzo fisso, casa), caratteristiche dell'offerta (potenza 3kw, fascia di consumo monoraria, non conoscenza del consumo annuo, fornitura annuale, tre persone che vivono nell'abitazione, con elettrodomestici). Successivamente la variazione del consumo medio ottenuto rispetto al 2021, è stata applicata alla spesa media pro capite annuale per famiglia ricavata dall'Istat per regione. Per la spesa del gas la stima è stata ottenuta nel modo seguente: il prezzo è stato ottenuto quale media dell'andamento del prezzo del gas naturale per un consumatore domestico tipo in regime di tutela nei primi tre trimestri del 2022 con l'aggiunta prospetto riferito al mese di ottobre 2022. Al dato è stata aggiunta la media dell'incidenza delle imposte ricavata dai tre trimestri pari al 18,3%. Per il mercato libero, il dato è stato ottenuto dalla media delle prime 10 offerte rilevabili dal portale offerte luce e gas di ARERA per una famiglia tipo i cui consumi sono di 1.400 metri cubi annui. La stima della povertà relativa è stata ottenuta agguagliando alla linea di povertà di una famiglia di 3 componenti, la spesa mensile maggiore di energia e gas proporzionando l'incidenza della povertà relativa per regione fornita dall'Istat per il 2021. Per il confronto dei dati del periodo 2022-2021, è stato utilizzato il numero delle famiglie rilevabile dall'Istat per regione. La spesa per consumi pro capite annuale, infine, è stata determinata utilizzando le due voci di spesa COICOP (Istat) "04510 energia elettrica" e "04521 gas naturale e gas di città" nell'arco temporale dei 12 mesi per l'universo delle famiglie residenti.

**Fonte Demoskopika**

## Energia: 200mila imprese rosa nei campi, sos costi

Sono oltre 200 mila in Italia le imprese agricole guidate da donne che hanno rivoluzionato l'attività agricola come dimostra l'impulso dato dalla loro presenza nelle attività di educazione alimentare ed ambientale con le scuole, gli agrisili, le fattorie didattiche, i percorsi rurali di pet-therapy, gli orti didattici, ma anche nell'agricoltura di precisione e a basso impatto ambientale fino nella presenza nei mercati di vendita diretta di Campagna Amica oltre che nell'agriturismo. E' quanto afferma la Coldiretti in occasione della Giornata internazionale delle donne rurali istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con lo scopo di riconoscere "il ruolo chiave delle donne rurali nel promuovere lo sviluppo rurale e agricolo, contribuendo alla sicurezza alimentare e allo sradicamento della povertà rurale". Le donne che hanno scelto l'agricoltura – evidenzia la Coldiretti – dimostrano capacità di coniugare la sfida con il mercato e il rispetto dell'ambiente, la tutela della qualità della vita, l'attenzione al sociale, a contatto con la natura assieme alla valorizzazione dei prodotti tipici locali e della biodiversità. "Un ruolo oggi messo a rischio dai rincari energetici con effetti diretti ed indiretti sui costi di produzione che pesano sui bilanci delle imprese e sull'offerta di prodotti e servizi alla collettività" afferma Chiara Bortolas nel sottolineare che "difendere il patrimonio di esperienze femminili significa sostenere economia, lavoro, ambiente, territorio e servizi alla persona grazie anche alle grandi opportunità offerte dall'agricoltura sociale".

## Economia

# La pubblica utilità il futuro delle imprese balneari italiane. La posizione di Confimprese Demaniali Italia



In occasione della fiera "Sun" di Rimini, la più grande vetrina turistica d'Italia si è svolta l'assemblea di Confimprese Demaniali Italia nel corso della quale il Presidente nazionale Mauro Della Valle ha chiarito che la pubblica utilità rappresenta il futuro delle imprese balneari italiane e che la Bolkestein non spaventa i balneari: «Queste ultime elezioni sono state vinte da una corrente politica molto vicina alle nostre prerogative – spiega Della Valle – Inizieremo immediatamente a lavorare con i riferimenti politici del comparto balneare, presentando un piano di investimenti serio, per far capire a chi fino ad ora ha fatto del "populismo balneare" che dobbiamo portare avanti la tutela delle nostre imprese. Aspettiamo inoltre la mappatura della costa italiana che Draghi ha promesso quando era al governo. Chiediamo che il giudice adoperi dei parametri di tutela differenziati, perché non possiamo mettere ad evidenza pubblica tutto, nello stesso calderone: un conto è la piccola struttura di noleggio natanti, un altro è il grosso villaggio vacanze, dotato di trecento camere. Stop ai contenziosi, allo spreco di risorse umane ed economiche, alla perdita di identità nazionale». L'assemblea, nelle more dell'attesissima pronuncia della Corte di Giustizia (che avverrà non prima del prossimo marzo 2023) ha riunito i presidenti regionali della Campania, dell'Abruzzo, della Puglia e della Basilicata, Sicilia, per formalizzare un documento di salvaguardia delle famiglie balneari italiane. Il vicepresidente Antonio Cecoro ha pre-

sentato ai balneari un progetto per aree distrettuali: «La nostra idea è quella dei distretti turistici, e da noi, in Campania, ha funzionato. In futuro potremmo utilizzare questa formula: garantire per massimo 25 anni interventi localizzati in zone omogenee di costa, servizi sia materiali che immateriali, che vanno dalla sicurezza al verde pubblico, con un coordinamento dei distretti mediante un comitato tecnico-scientifico dotato di un presidente e composto da commercialisti, ingegneri e altri professionisti che, strutturati nella forma associativa, presentino queste progettualità. Questo perché le amministrazioni locali non hanno le competenze per procedere di fronte ad un atto, per vedere se il progetto è fattibile, per cui la relazione istruttoria sarebbe invece legittimata da una struttura. Quindi i Comuni che abbiano aderito sarebbero agevolati. Potremmo presentare questo piano alla Regione e, perché no, avere un progetto finanziato che contestualmente consenta il rinnovo dei titoli concessori. I singoli associati risponderebbero per la propria quota». La tutela del "Made in Italy" turistico-balneare, secondo il Pres. Mauro Della Valle, parte dal rilascio di un'autorizzazione unica demaniale (permesso a costruire) che dia garanzie rispetto al rischio d'impresa: «Sappiamo, da addetti ai lavori, quanto sia difficile andare negli uffici, confrontarsi con dirigenti, soprintendenza, ecc... e per avere un parere passano quattro anni. Dobbiamo fare manforte e spiegare al legislatore che così non si può andare avanti:

## Crisi energetica: per carta igienica e prodotti igienici di carta si prevede un raddoppio dei prezzi

Secondo l'agenzia Bolmberg il divieto di esportazione della betulla imposto dalle autorità russe ha influito sulla qualità e sul prezzo della carta igienica i cui prezzi erano già aumentati nel 2020 causa la pandemia. Nel marzo 2022 la Russia ha vietato l'esportazione di legname da betulla in risposta alle sanzioni imposte dagli Stati Uniti e dai Paesi europei dopo l'invasione dell'Ucraina. A causa delle sanzioni la qualità della carta igienica è peggiorata poiché il legno di betulla russo è costituito da fibre cortece rendono gli articoli per l'igiene più morbidi. I prezzi delle materie prime sono già aumentati del 45% causa dell'aumento dei prezzi dell'energia elettrica mentre i maggiori produttori europei risentono della carenza di approvvigionamento della materia prima. La Finlandia, secondo Eurostat, è il secondo produttore di cellulosa in Europa dopo la Svezia e i due paesi rimangono produttori chiave di polpa che viene utilizzata per realizzare prodotti sanitari come carta igienica o fazzoletti, tovaglioli e altro. La carenza di questi prodotti è stata esacerbata dagli scioperi delle cartiere in Spagna, Finlandia e Brasile e si prevede che il mercato della cellulosa sarà in difficoltà sino alla seconda metà del 2023 quando, ma non è detto, le riduzioni dei prezzi potrebbero avvenire solo dopo che le fabbriche attualmente in costruzione in Cile e Uruguay inizieranno a spedire il prodotto il prossimo anno. Alla fine di novembre la crisi energetica potrebbe portare una carenza di carta igienica già in Austria e poi in tutta Europa, infatti l'industria cartaria è una dei maggiori consumatori di energia e quindi vi è un alto rischio di blocco della produzione nel caso di interruzione delle forniture di energia. Il 23 settembre i produttori tedeschi avevano subito un abbattimento dei profitti a causa dell'aumento dei costi energetici e alcune aziende hanno ridotto la produzione o addirittura sospesa l'attività.



## Protocollo d'Intesa ConfimpreseItalia e Bank of China



Importante riscontro per l'iniziativa che ha visto la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra Confimprese Italia e Bank of China è stato firmato. Il Presidente Guido D'Amico e il Country Head della filiale italiana di Bank of China dott. Jiangxu hanno stipulato un accordo di collaborazione per promuovere il sostegno all'esportazione, il finanziamento di progetti di infrastrutture e sostenibilità ambientale, la condivisione di esperienze e competenze, allo scopo di una maggiore conoscenza dei rispettivi modelli operativi, con l'obiettivo di creare sinergie di servizio per le aziende interessate ai processi di internazionalizzazione. L'obiettivo comune è la promozione delle iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione delle Micro-Piccole e Medie Imprese siciliane associate a Confimprese in Cina e delle società cinesi in Sicilia.

la certezza delle regole sarà la bussola della Confederazione». Durante i lavori, il dottor Vincenzo Marrazzo, Presidente del coordinamento "Distretti Turistici" della Regione Campania, ha mostrato la sua massima disponibilità nel portare avanti qualunque proposta volta ad un turismo sostenibile più convincente e che preveda un investimento finanziabile anche con i fondi del Pnrr. A prendere la parola in assemblea, anche il consulente tecnico Enzo Cortesi, che ha sottolineato la necessità di far funzionare le imprese a partire dall'energia, all'insegna di un Paese sempre più ecosostenibile: «Non si

capisce come mai negli stabilimenti non si possa installare una mini-turbina che produca energia: non è intelligente questa cosa. Nel 2021 è stata finalmente emanata una norma che è sinonimo di democrazia energetica, perché consente di costruire una comunità energetica: le aziende, associandosi, potrebbero essere alimentate da una stessa cabina di alimentazione di energia elettrica, costruendo un impianto (ad esempio il fotovoltaico). Non sprecate altro tempo: con un impianto fotovoltaico nel vostro stabilimento oggi vi ritrovereste con delle bollette minime, perché si consumerebbe,

in proporzione ai soci, l'energia pulita che si è prodotta». L'invito conclusivo di Della Valle, rivolto ai concessionari del demanio marittimo, è stato quello di non fare investimenti in questo periodo, in cui "sta mancando la sabbia sotto i piedi", perché in questo modo si favorirebbero solo i potenziali concorrenti, i quali spesso provengono dalle grandi multinazionali. Adesso è il momento di guardare all'interesse pubblico, alla pubblica utilità e soltanto facendo squadra con tutti i Sindaci costieri ed i colleghi balneari si potrà raggiungere la sperata meta di fare impresa balneare con serenità.

## SPECIALE SANITÀ &amp; SALUTE

# Epatite C, nel savonese contattati in 65mila tra 1969 e 1989 per far emergere sommerso

"Siamo stati convocati dal Servizio di Epidemiologia della regione Liguria per ufficializzare un programma che avesse come obiettivo quello di riuscire a portare alla luce il sommerso dell'infezione da HCV, dopo che negli anni precedenti erano stati eseguiti tutti i trattamenti legati al virus dell'epatite C. Ogni ASL ha gestito la situazione in maniera autonoma. La nostra ASL, in particolare, si è dedicata a contattare tutte le persone nate tra il 1969 e il 1989 e lo ha fatto attraverso la chiamata che solitamente avviene per lo screening dei tumori del colon e delle mammografie. A seguito della chiamata sulla provincia di Savona sono risultati circa 65mila utenti in questa fascia d'età e in circa 20mila si sono presentati per lo screening. Da questi abbiamo scremato tutte le persone che sono risultate positive all'HCV e che sono state inviate ai centri di secondo livello, come ad esempio il nostro, delle Malattie Infettive di Savona, uno dei centri polo per lo screening di secondo livello e per il trattamento dei pazienti HCV positivi".

Lo ha dichiarato il dottor Marco Anselmo, Direttore Struttura Complessa Malattie Infettive Ospedale San Paolo, Asl 2 Savonese, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscrom E3 con il contributo incondizionato di AbbVie. Il corso, dal titolo 'HCV - La ricerca del sommerso. Un percorso condiviso multidisciplinare tra organizzazione e pratica clinica', rientra nell'ambito di 'Hand - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane. Interpellato sulle modalità per abbreviare il percorso di Test & Treat del paziente complesso, Anselmo ha così risposto: "Io credo che se la situazione funziona bene, il percorso di Test & Treat del paziente complesso è già abbreviato da solo. Porto il nostro esempio: nel momento in cui lo screening viene fatto nei Ser.D. piuttosto che in un laboratorio della ASL, viene subito attivato il percorso per il trattamento di secondo livello. Il paziente viene quindi aggregato al reparto delle Malattie Infettive o a quello di Gastroenterologia e gli vengono fatti tutti gli esami di screening che lo introducono al trattamento. Si tratta, dunque, di un trattamento immediato rispetto allo screening di laboratorio". Al Corso ha preso parte anche la Dottoressa Pasqualina De Leo, Dirigente Medico, SC Malattie Infettive,



Ospedale San Paolo di Savona, ASL 2 Savonese. "Il rapporto tra l'ambulatorio di Malattie Infettive e i colleghi del Ser.D. ha tenuto a sottolineare - è consolidato da anni. Abbiamo lavorato insieme per garantire un percorso facilitato per la diagnosi e l'avvio al trattamento dei pazienti tossicodipendenti. Questo è avvenuto grazie alla presenza di una collega infettivologa e alla possibilità di effettuare gli esami in sede. La disponibilità dei nuovi farmaci ad azione antivirale diretta, ben tollerati e con poche interazioni farmacologiche, ha permesso di trattare persone una volta considerate "difficili". La risposta allo screening della popolazione target nella nostra ASL è stata soddisfacente, i casi emersi non sono numerosi. Tuttavia, abbiamo recuperato pazienti con diagnosi misconosciuta ma anche pazienti con diagnosi già nota che avevano rimosso il pro-

blema. Allargare lo screening ad altre fasce di età, informare e motivare i pazienti è fondamentale per raggiungere l'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità relativo all'eliminazione dell'infezione da HCV entro il 2030". Presente all'evento anche il Dottor Roberto Carrozzino, Direttore del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze ASL 2 e Direttore SC Ser.D. Savona, ASL 2 Savonese. "Nel nostro servizio - ha spiegato - abbiamo riattivato tutta una serie di attività prettamente mediche e cliniche che esulano dall'attività ordinaria del servizio. Mi riferisco, ad esempio, all'elettrocardiogramma, alla possibilità di eseguire esami del sangue quando richiesti, alle visite e quant'altro, proprio per dare all'utenza la possibilità di avere una interlocuzione maggiore, non squisitamente solo per le dipendenze, proprio sull'attività generale

sanitaria. E questo è bidirezionale, perché anche l'operatore del Ser.D. ha la possibilità di identificarsi come un erogatore di salute e di benessere, non solo quello che eroga il metadone, piuttosto che un altro farmaco sostitutivo e in questo modo si interfaccia con la sanità. E questo può essere utilmente sfruttato anche per corroborare e consolidare il buon rapporto e la relazione di fiducia che deve esserci con l'utenza del servizio". "Dal punto di vista del rapporto di collaborazione tra diverse aziende sanitarie - ha infine precisato il Dottor Carrozzino - probabilmente la realtà in cui io lavoro è particolarmente felice, perché nel nostro caso specifico si tratta di una unica Azienda sanitaria locale, all'interno della quale sono racchiusi i presidi ospedalieri, quindi i reparti di infettivologia, il laboratorio delle analisi, e tutta l'attività ambulatoriale territoriale, e tutto rientra all'interno di un unico cappello aziendale. Siamo quindi un'unica azienda con all'interno quattro ospedali. Questo semplifica in maniera significativa tutte le attività, perché non c'è un contraltare, una Azienda altra rispetto alle attività che si fanno: noi siamo tutti all'interno della stessa Azienda. Se un nostro medico va al reparto delle Malattie Infettive per vedere un nostro paziente ricoverato, timbra il cartellino direttamente nell'ospedale". "Quindi - ha concluso il Dottor Carrozzino - questo è sicuramente un contesto organizzativo e strutturale che facilita in maniera significativa qualsiasi forma di rapporto necessario e indispensabile, ormai secondo me alla base anche dei trattamenti moderni, per rendere possibile una interazione forte, fortissima, tra territorio, ambulatorio e servizi territoriali e tutta la parte ospedaliera, ormai divenuta un corollario indispensabile".

Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green. Rinnovabile ed Ecosostenibile.

AGC-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

**CONFIMPRESE ITALIA**  
Confederazione Italiana delle Imprese della Micro, Piccola e Media Impresa

**CONFIMPRESE ROMA**  
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 [info@confimpreseitalia.org](mailto:info@confimpreseitalia.org)

# Meloni contro Berlusconi: “Non sono ricattabile” Nuove tensioni sulla formazione del nuovo Governo



La formazione e soprattutto le trattative sulla formazione del nuovo Governo a guida Meloni, sono di nuovo in salita. Le tensioni, o meglio la quasi rottura tra Silvio Berlusconi e la leader di Fratelli d'Italia, hanno praticamente quasi congelato le trattative, anche se vanno avanti, almeno tra la stessa Meloni ed il Segretario del Carroccio, Salvini. Una frattura che segna profondamente quello che sembrava un asse assolutamente inattaccabile e destinato a Governare, senza tensioni per tutta la Legislatura. Tutto parte da quello che si sono detti Silvio Berlusconi e Ignazio La Russa, giovedì nell'aula di Palazzo Madama, poco prima che il neopresidente del Senato venisse eletto? La lettura del labiale offre un aiuto alle ricostruzioni di queste ore. Berlusconi non se la prende con La Russa. O almeno non direttamente. Si lamenta per la linea tenuta da Fdi e da Forza Italia che lo hanno esposto alle rimozioni di Licia Ronzulli. Anche le frasi contro Giorgia Meloni, scritte sui fogli di Villa San Martino, si caricano di un'altra va-

lenza. Prima dell'ormai famoso 'vaffa', il Cavaliere dice: "Sono stato messo sotto dalla Ronzulli. Vaffanculo. Mamma mia..." e sbatte la penna sul tavolo. Prima, spiegano fonti del Senato, si lamenta per la figuraccia che è costretto a fare. "Pensaci", dice a La Russa cercando di muoverlo a un ripensamento. Ma il presidente del Senato è convinto e vuole andare avanti. Poco prima ha incontrato Renzi, e Patuanelli, ha salutato cordialmente Sbroli e altri senatori, tra quelli che "al di fuori del centrodestra" lo hanno sostenuto. O almeno sono sospettati di averlo fatto in base ai tempi con cui si sono trattiene nel catafalco per il voto. Quindi La Russa si avvicina a Berlusconi e ne ascolta uno sfogo in piena regola. Meloni è "supponente", "arrogante", una con cui "non si può andare d'accordo". E poi c'è Ronzulli, che preme per entrare al governo. Lui pensava di condizionare la partita, ma la cosa non smuove gli alleati. "Sono stato messo sotto dalla Ronzulli", dice Berlusconi in un moto che è insieme sdegno e autocommiserazione.

Renzi: "Faida a destra finirà a tarallucci e vino"



"Berlusconi definisce Giorgia Meloni supponente, prepotente e arrogante. Se fosse coerente dovrebbe impedire la nascita del governo. Ma finirà a tarallucci e vino. Troppo forte il richiamo del potere". Lo dichiara, in una intervista a La Stampa, Matteo Renzi, leader di Italia viva. "Vedremo che faranno. Se salteranno, noi saremo pronti. Perché fare opposizione non significa insultare chi governa, ma costruire un paracadute per quando le cose vanno male. L'ho fatto con Salvini nel 2019 dopo il Papeete, l'ho fatto con Conte nel 2021 per portare Draghi, se ci sarà bisogno lo faremo anche con Meloni a tempo debito", aggiunge.

La Russa, solidale ma non internerito, allarga le braccia. "Che ci posso fare, io?". Quindi si allontana, lasciando l'ex alleato a fare i conti con se stesso. Per la cronaca, negli stessi minuti un'altra donna nel presente di Berlusconi calca il palcoscenico della politica nazionale. È Marta Fascina, la compagna eletta alla Camera. A Montecitorio, poco prima che al Senato il Cav rivelasse a La Russa tutta la sua amarezza, interpellata dai giornalisti, ri-

## Il Pd contro Fontana: “No a un presidente omofobo”. Verdi-Sinistra: “Dio, Putin e famiglia”

"No a un presidente omofobo e Pro Putin". Si apre con la protesta del Pd la seduta della Camera che ha eletto Lorenzo Fontana a presidente di Montecitorio. A reggere lo striscione Alessandro Zan e Rachele Scarpa. "In aula, contro la candidatura di Fontana. La destra vuole eleggere un Presidente della Camera amico



di Putin, contro i diritti delle donne, esplicitamente omofobo. Lo scivolamento verso Orban inizia affidando il Parlamento a due figure divisive e reazionarie. L'ossessione della destra contro i diritti emerge già nei primi due giorni di legislatura", dice Alessandro Zan, padre del ddl sull'omotransfobia arenatosi nella precedente legislatura. Su richiesta del presidente anziano Ettore Rosato lo striscione è stato rimosso. E dopo l'elezione di Fontana, arriva il duro commento del segretario del Pd, Enrico Letta, che su Twitter scrive: "Peggio di così nemmeno con l'immaginazione più sfrenata. L'Italia non merita questo sferzo". E fonti del Nazareno fanno sapere: "Per l'elezione di Fontana il primo a festeggiare è Vladimir Putin, alla faccia della tanto sbandierata continuità e della presunta svolta moderata raccontata da alcuni commentatori". "La verità è che tra ieri e oggi si è consumato un ulteriore inquietante slittamento a destra - continuano le fonti dem -. Il Pd ha fatto una campagna elettorale di contrapposizione forte verso questa stessa destra, denunciando i rischi di una deriva che era prevedibilissima già prima del voto. Siamo stati gli unici a farlo. La realtà di queste ore si è incaricata di dimostrare che avevamo ragione e che serviva una campagna durissima. Come durissima e intransigente sarà la nostra opposizione a partire da oggi". "Dio, Putin e famiglia". Marco Grimaldi, deputato di Verdi-Sinistra Italiana, commenta così l'elezione di Lorenzo Fontana a presidente della Camera. Su Facebook il parlamentare affianca la foto in bianco e nero dell'avvento del fascismo nell'aula di Montecitorio con quella di oggi. "Tono su tono. Dal nero vecchio al nero nuovo. Loro applaudono in piedi, le opposizioni sedute in silenzio. Non è bastato il tempo per prendere atto dell'elezione di Ignazio Benito Maria La Russa a presidente del Senato, per tracciare nella mente le distanze culturali e incolmabili (invisibili ahimè a molti commentatori) fra le sue scaltre parole e quelle limpide di Liliana Segre", dice Grimaldi accostando il voto al Senato con quello di Montecitorio.

sponde: "Forza Italia è compatta su La Russa". Beata innocenza. A nulla servono i tentativi di rincuore. Nel pomeriggio di giovedì La Russa chiama Berlusconi per sincerarsi che il tempo abbia temperato la delusione. Un momento di solidarietà tra uomini, che tuttavia è solo una pausa.

Quindi, il giorno dopo, ancora La Russa si dice convinto che gli appunti di Berlusconi contro Meloni siano un fake e gli offre

un'ancora di salvezza, invitandolo a smentire quel messaggio contro Meloni. Ma la smentita non arriva. Così la "supponente" e "arrogante" leader di Fdi si materializza con una replica al calor bianco. "Negli appunti di Berlusconi mancava un aggettivo: che non sono ricattabile", dice Meloni lasciando la Camera. E nell'aria si sparge l'eco lontana di Rosy Bindi, e del famoso: "Non sono una donna a sua disposizione".

## LA GUERRA DI PUTIN

# Dagli Usa nuove armi per l'Ucraina e l'Arabia Saudita invia aiuti umanitari

Gli Stati Uniti hanno annunciato un nuovo pacchetto di aiuti in armi all'Ucraina da 725 milioni di dollari. Lo ha fatto sapere il Pentagono in una nota. Nelle nuove forniture militari non ci sono i sistemi anti-missile chiesti da Kiev. Inoltre, come ha riferito l'agenzia di stampa ufficiale saudita Spa, l'Arabia Saudita ha annunciato per l'Ucraina aiuti umanitari da 400 milioni di dollari. L'agenzia di stampa ha spiegato che il principe ereditario Mohammed bin Salman ha parlato al telefono con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Il principe, ha detto Spa, ha sottolineato "la posizione del regno di sostenere tutto ciò che contribuirà alla riduzione dell'escalation e la volontà del regno di continuare gli sforzi di mediazione". A settembre Riad aveva svolto un inaspettato ruolo di mediatore, portando a uno scambio di prigionieri tra Mosca e Kiev. La guerra in

## Il vescovo di Kiev: "L'aggressione russa ai civili è terrorismo"



"Quando un aggressore attacca i civili, quando tenta di distruggere le infrastrutture essenziali come l'elettricità colpendo di fatto anche gli ospedali - pensiamo solo ai reparti di neonatologia - come si può definire se non terrorismo?". Lo ha detto il vescovo di Kiev-Žytomyr, mons. Vitaliy Krivitskiy, in un'intervista del Tg2000, il telegiornale di Tv2000, in merito all'attacco missilistico russo di lunedì scorso. "Abbiamo visto finora - ha aggiunto il vescovo di Kiev al microfono dell'inviato del Tg2000, Vito D'Ettore - che vengono colpiti obiettivi militari ma anche obiettivi civili. Noi, rispetto a questo tipo di aggressione non possiamo fare nulla. Abbiamo di fronte l'inverno e questo ci preoccupa, forse dobbiamo aspettarci un nuovo tipo di guerra contro i civili". "Il dialogo - ha concluso mons. Krivitskiy - sarebbe stato più facile nei primi giorni della guerra, nel primo mese. Papa Francesco di recente ha chiesto da un lato a Putin di abbassare le armi, dall'altro a Zelensky di essere aperto a serie proposte di pace. Ma io in questo momento non vedo nulla di tutto questo".



Ucraina, tuttavia, ha alimentato le tensioni tra Arabia Saudita e Stati Uniti, con il regno che si rifiuta di aumentare la produzione di petrolio con cui Washington avrebbe voluto alleviare la crisi energetica derivante dal conflitto. Riad è stata anche oggetto di crescenti critiche da parte degli Usa dopo la decisione dell'Opec, con l'Arabia Saudita in primo luogo ma anche la Russia e altri alleati, di ridurre drasticamente la produzione, il che potrebbe spingere ancora più in alto i prezzi dell'energia. Anche gli Stati Uniti nelle scorse ore hanno annunciato nuovi aiuti all'Ucraina, ma in armi. Una nota del Pentagono ha spiegato che si tratta di un pacchetto da 725 milioni di dollari. Da quando Joe Biden è alla presidenza degli Stati Uniti, si legge nel comunicato, Washington ha inviato a Kiev forniture militari per oltre 18,2 miliardi di dollari, di cui 17,6 miliardi dall'inizio della "brutale e non provocata" invasione del 24 febbraio. Gli Stati Uniti, ha precisato il dipartimento della Difesa, hanno fornito "un'assistenza alla sicurezza senza precedenti" alle forze di Kiev e "continueranno a lavorare con alleati e partner per ga-

rantire che l'Ucraina abbia il supporto di cui ha bisogno". Nel nuovo pacchetto di armi Usa ci sono: munizioni per sistemi missilistici ad alta mobilità (Himars); 23.000 colpi di artiglieria da 155 mm; 500 colpi di artiglieria da 155 mm; 5.000 armi anticarro; missili anti-radiazioni ad alta velocità (Harm); più di 200 veicoli a ruote multiuso ad alta mobilità (Hmmwv); armi leggere con oltre 2.000.000 di munizioni. "Continueremo a stare al fianco del popolo ucraino mentre difende la sua libertà e la sua indipendenza con straordinario coraggio e determinazione illimitata", ha detto il segretario di Stato americano Antony Blinken. Il nuovo pacchetto di armi, ha precisato, "è stato accuratamente calibrato affinché l'Ucraina possa fare la differenza sul campo di battaglia". Il segretario di Stato Usa ha anche sottolineato che la decisione di inviare altra assistenza militare a Kiev è avvenuta "sulla scia dei brutali attacchi missilistici russi contro i civili in tutto il Paese, delle continue prove delle atrocità da parte delle forze russe e del fermo e inequivocabile rifiuto da parte di 143 nazioni alle Nazioni Unite del tenta-

**Zelensky:**  
"Hanno ancora armi e possono terrorizzarci, ma non possono vincere"



Le forze armate ucraine si riprenderanno tutto il territorio del paese sotto controllo russo. Ad assicurarlo è il presidente Volodymyr Zelensky: "Hanno sempre altra gente che possono dislocare sul campo di battaglia, hanno armi, razzi che usano contro l'Ucraina", ha dichiarato nel suo discorso notturno, parlando della mobilitazione russa. E la Russia "ha anche ancora l'opportunità di terrorizzare le città ucraine e tutti gli europei e ricattare il mondo. Ma non ha alcuna possibilità di successo perché l'Ucraina sta facendo progressi costanti".

tivo illegale di annessione russa di parti dell'Ucraina". La portavoce della Casa Bianca Karine Jean-Pierre, in un briefing con la stampa, ha aggiunto che "il Pentagono sta valutando tutte le opzioni, non solo Starlink". Il riferimento è all'annuncio di Elon Musk che non fornirà più a Kiev la sua rete satellitare perché i costi sono eccessivi. "Il Pentagono sta lavorando con alleati e partner per capire come meglio sostenere l'Ucraina sulla rete internet", ha aggiunto Jean-Pierre.

## Tra zar e sultano c'è l'accordo su forniture di gas. Turchia hub per il prodotto russo

Ankara e Mosca costruiranno insieme un hub per il gas russo nella regione della Tracia, la parte europea della Turchia. Lo ha confermato il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, citato dall'agenzia turca Anadolu, accogliendo l'idea dell'omologo russo Vladimir Putin, che aveva proposto - durante il faccia a faccia ad Astana - di creare un hub energetico per esportare gas russo in Europa. "Con Putin abbiamo dato istruzioni alle istituzioni rilevanti" per la costruzione del polo, ha detto Erdogan. "I prezzi del gas di un hub in Turchia potrebbero essere determinati senza influenze politiche", ha detto il presidente russo, che poi esprimendo apprezzamento per l'affidabilità dimostrata da Ankara ha aggiunto: "La fornitura energetica russa



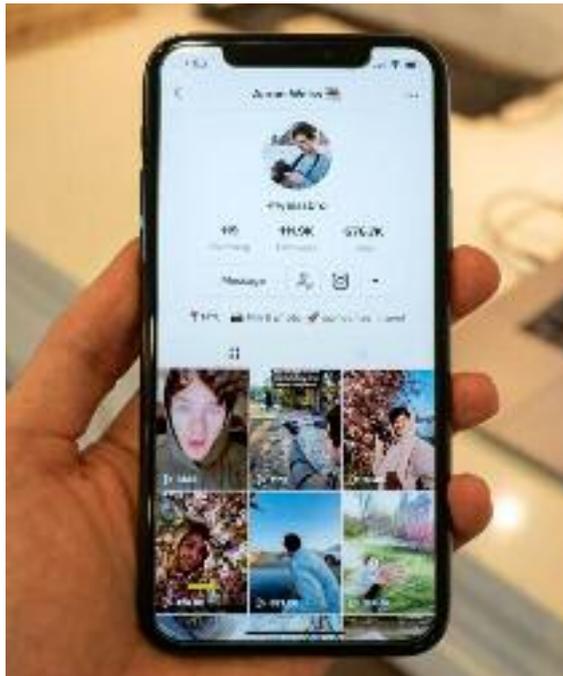
alla Turchia è in linea con le richieste e potrebbe essere aumentata". Alla proposta di Putin di creare un hub del gas in Turchia, da parte di Erdogan "c'è stata una reazione molto positiva, una reazione interessata", ha spiegato Peskov. Putin ha poi nuovamente

accusato l'Ucraina di aver cercato di far saltare in aria il gasdotto Turkish Stream. Il gasdotto comunque funziona bene, ha sottolineato Putin che aveva già denunciato questa presunta azione lunedì, nella sua riunione con il Consiglio di sicurezza. "La comunicazione ai vertici di Russia e Turchia funziona bene e sta dando risultati positivi", ha detto ancora Putin a Erdogan, sottolineando come tutti gli obiettivi concordati al vertice di Sochi lo scorso agosto sono in fase di attuazione. "Nonostante tutte le difficoltà associate alle restrizioni sanitarie e politiche, troviamo sempre il modo di incontrarci regolarmente e comunicare. Questo dà buoni risultati", ha dichiarato il Presidente russo nel suo incontro di oggi ad Astana con Erdogan.

## Primo Piano

Gli esperti di mercato lo sostengono da tempo e i quasi tre anni di pandemia hanno, nell'emergenza, confermato l'analisi: il futuro delle piccole e medie imprese passa attraverso Internet e, in particolare, i social network. Che sono una formidabile "cassa di risonanza" per realtà produttive altrimenti in difficoltà a farsi conoscere oltre il proprio ristretto raggio d'azione. Ma tra i social ce n'è uno, Tik Tok, che sta diventando il preferito dagli imprenditori. Il motivo? La forza dei numeri. L'87 per cento degli utenti italiani iscritti alla piattaforma ha dichiarato infatti, in uno studio dedicato, che aver visto contenuti di piccole e medie imprese sulle pagine del social li ha spinti ad acquistare di più dalle aziende locali. Il 61 per cento delle Pmi italiane intervistate, peraltro, ha dichiarato di avere allargato il proprio bacino di consumatori grazie alla stessa piattaforma; l'83% ha detto pure che fare pubblicità sul social attraverso video brevi spinge a pensare in modi innovativi: in questo senso, il 51 per cento ha adattato la propria strategia di marketing per attrarre nuovi pubblici su TikTok. I dati sono contenuti in due analisi sull'impatto della piattaforma di Byte-dance sulle piccole e medie imprese: la prima dalla prospettiva della community, la seconda da quella dei professionisti del marketing. La prima ricerca è stata condotta da InSites Consulting in Italia su un campione di 600 persone, di età compresa tra i 18 e i 45 anni. La seconda analisi è stata portata a termine, sempre in Italia, da Advertiser Perceptions su un campione di 100 intervistati, tra agenzie e inserzionisti. Lato utenti. Il 66 per cento degli in-

## Piccole imprese: TikTok è un aiuto Il 61% soddisfatto della partnership



tervistati ha dichiarato di essersi imbattuto in contenuti di Pmi italiane in ambito fashion (56 per cento), bellezza (50), food & drink (44), viaggi (31), casa (24) e gaming (19). L'89 per cento di chi ha trovato contenuti di questo tipo di realtà ha affermato di averli visti per la prima volta su TikTok e il 72 per cento ha altresì dichiarato di vederli adesso con cadenza giornaliera. Le evidenze della ricerca confermano la volontà degli utenti di voler continuare a vedere contenuti pubblicati dalle pic-

cole e medie imprese e di interagire con esse. Il 67 per cento di chi ha visto questi contenuti infatti ha detto di seguire profili di piccole e medie imprese. E il punto di vista dei manager? Il 69 per cento dei professionisti del marketing che in Italia già utilizzano TikTok ha fatto sapere di voler includere la piattaforma nelle proprie campagne nei prossimi 12 mesi. Il 77 per cento ha detto di includere TikTok in almeno il 50 per cento delle campagne in corso e ben il 91 per cento ha affermato che utilizzerà la piattaforma almeno nel 50 per cento delle proprie campagne l'anno prossimo. Riguardo al ritorno dell'investimento, il 27 per cento dei responsabili marketing di piccole e medie imprese ha confermato che TikTok li ha aiutati ad ottenere maggiori risultati dal loro investimento pubblicitario. Infatti, hanno dedicato a TikTok il 29 per cento del loro investimento media nell'ultimo anno e il 21 per cento pensa che TikTok sia una priorità e un must nel proprio media mix. Il 65 per cento ha detto ancora di utiliz-

## Utenti "bannati" Twitter (forse) ripensa la policy



In mezzo al guado delle trattative in vista di una possibile acquisizione da parte di Elon Musk - in corso da mesi con manovre di avvicinamento e allontanamento che rischiano perennemente di rendere necessario il pronunciamento di un giudice per risolvere la questione - Twitter sta rivedendo le sue policy sul ban, cioè l'esclusione permanente di alcuni utenti dalla piattaforma. A riportare la notizia è stato il "Financial Times". Secondo il quotidiano, la piattaforma di microblogging sta valutando se ci sono altri strumenti di moderazione dei contenuti che potrebbero sostituire la sua pena più severa per la violazione di determinate regole. L'allentamento della policy in fatto di divieti permanenti è una delle idee forti che Elon Musk, candidato ad acquistarla, vuole portare sulla piattaforma. Il miliardario la scorsa settimana ha dichiarato di acquisire per 44 miliardi di dollari, dopo aver inizialmente accettato di farlo ad aprile, ma in seguito aveva tentato di uscire dall'accordo, scatenando una controversia legale. Venerdì, il giudice del Delaware che sovrintende al caso, che doveva andare sotto processo il 17 ottobre, ha accettato di sospendere l'azione legale fino al 28 ottobre per dare più tempo alle due parti per raggiungere una risoluzione. Al momento non è ancora chiaro se e quando avverrà la vendita di Twitter. Musk, che si descrive come un "assolutista della libertà di parola", ha detto che se avesse preso il controllo della piattaforma, avrebbe allentato le regole di moderazione di Twitter e si sarebbe allontanato dai divieti permanenti, sostituendoli con alternative più miti. Ha anche suggerito di ridurre la visibilità dei contenuti offensivi nei feed degli utenti o di consentire loro più scelta su ciò che vedono. Un portavoce di Twitter ha detto che l'azienda stava "esaminando sempre le regole che governano il nostro servizio e gli strumenti e le funzionalità che possono incoraggiare una conversazione sana". A oggi, la policy è questa: Twitter banna gli utenti che hanno violato le sue regole "in modo particolarmente eclatante" o le hanno "violato ripetutamente". Twitter non consente agli utenti di condividere minacce, terrorismo, molestie e discorsi che incitano all'odio. Per temi come la condivisione di disinformazione sul Covid, Twitter ha stabilito che cinque violazioni si traducono in un divieto permanente. Oltre ai divieti, Twitter emette anche sospensioni temporanee dell'account e etichetta o riduce la visibilità dei contenuti che violano le sue regole.

zare attualmente TikTok per integrare altri canali o piattaforme media. I responsabili marketing delle Pmi hanno aggiunto di vedere risultati reali nell'aggiunta di TikTok al media mix. Tra questi, il 61 per cento ha spiegato che TikTok li ha aiutati a raggiungere nuovi consumatori e il 33 per cento ad ampliare la

propria base clienti internazionale. Il 18 per cento è anche riuscito a creare una connessione con aziende dai valori simili e il 24 per cento ha appreso dall'esperienza di altre Pmi in categorie simili, mentre il 32 per cento ha elevato il profilo del proprio brand nella comunità locale grazie a TikTok.

  
CENTRO STAMPA  
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici  
bigliettini da visita,  
manifesti, locandine,  
volantini, brochure,  
partecipazioni,  
inviti, menu  
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

## Economia Europa

# Il Covid peggiora il gap di genere Uomini e donne "distanti" nell'Ue

La pandemia ha aumentato il gap di genere, cioè la differenza tra uomini e donne, sul lavoro e a casa. È quanto emerge da un rapporto di Eurofound, la Fondazione per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dell'Unione europea situata a Dublino. Secondo l'analisi, nel mercato del lavoro l'impatto del Covid-19 sembra aver colpito uomini e donne in egual misura, ma "tra i lavoratori con salari più bassi la perdita di posti di lavoro per le donne è stata più significativa". Sebbene queste ultime abbiano mantenuto l'occupazione nei settori in cui sono molto concentrate, come i servizi essenziali e occupazioni in telelavoro, altri settori in cui le donne sono sovrarappresentate, come l'ospitalità e l'assistenza, hanno registrato perdite di posti di lavoro decisamente più significative. Al contrario, le perdite di occupazione degli uomini sono state di-



tribuite in modo più uniforme. Il "deterioramento dell'equilibrio tra lavoro e vita privata è stato particolarmente evidente tra le madri di bambini piccoli in telelavoro". Il passaggio al telelavoro o a modalità flessibili è stato adottato mag-

giormente dalle donne, con il rischio di un peggioramento delle disuguaglianze di genere: "L'aumento del carico di lavoro non retribuito e la minore visibilità sul posto di lavoro possono portare a conseguenze indesiderate sulla

progressione di carriera, sulla retribuzione e sulle pensioni". Nelle famiglie a doppio reddito, "il lavoro del padre nella cura dei figli è aumentato solo se la madre lavora fuori casa e il padre no". Tra gli occupati, il tempo di lavoro settimanale totale delle donne (combinando lavoro retribuito e non retribuito) supera quello degli uomini di oltre 7 ore nell'Ue. Questa cifra sale a quasi 19 ore se si confrontano gli occupati a tempo pieno con figli. "Dopo la pandemia abbiamo l'opportunità di realizzare un vero cambiamento affrontando le norme di genere, modificando comportamenti e politiche. È fondamentale che i responsabili politici, comprese le parti sociali, diano priorità alle questioni di genere, continuando a monitorare e valutare attentamente gli sviluppi", ha dichiarato il vicedirettore di Eurofound, Maria Jepsen.

## Agenzia spaziale La Slovacchia membro associato

La Slovacchia è divenuta a tutti gli effetti membro associato dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa). L'accordo, firmato il 14 giugno scorso, prevede che per i prossimi sette anni l'industria e i ricercatori slovacchi potranno partecipare direttamente ai grandi progetti dei 22 Paesi europei membri dell'agenzia. Approvato dal Parlamento e ratificato dalla presidente slovacca Zuzana Čaputová, l'accordo di associazione è ora in vigore. Lo status di Paese associato è l'ultimo step prima della piena adesione all'Esa: la Slovacchia collabora in realtà con l'Esa dal 2010, quando il governo di Bratislava firmò il primo accordo bilaterale per la cooperazione spaziale. La Slovacchia dovrà pagare una quota associativa di 4,5 milioni all'anno, ma i benefici previsti per l'industria aerospaziale saranno ben maggiori.

## Forniture elettriche Inaugurati a Cipro i lavori sottomarini



Tre stazioni di conversione, 3mila metri di profondità, 2mila Megawatt di capacità elettrica e 1.208 chilometri di lunghezza. La commissaria europea per l'Energia, Kadri Simson, ha partecipato a Cipro alla cerimonia di avvio della costruzione dell'EuroAsia Electricity Interconnector, il cavo elettrico sottomarino che collegherà Cipro, Israele e la Grecia e che Bruxelles spera un giorno di poter elettrificare con le energie rinnovabili. L'Interconnector è costituito dall'interconnessione elettrica tra le reti esistenti di Israele, Cipro, Grecia attraverso un cavo sottomarino e con tre stazioni di conversione con una capacità totale di 2000 MW e creando un percorso alternativo affidabile per il trasferimento di energia elettrica da e verso l'Europa. "Cipro ha un potenziale immenso sia con gas che con le energie rinnovabili", ha ricordato Simson in un tweet al suo arrivo.

## Francia, ora le piazze fanno paura: oggi manifestazione contro la crisi

Clima sociale particolarmente incandescente in Francia, con significativi timori di tensioni diffusi fra le autorità, a causa del peggioramento della crisi economica. Il Paese è alle prese con una penuria di carburante senza precedenti, un'inflazione significativa e un rigido piano di austerità per limitare i consumi energetici: un mix di sacrifici e fatiche che fa temere l'espandersi delle proteste in questo "caldo autunno". Attesa e preoccupazione si concentrano già sulla giornata odierna, che si preannuncia a rischio di disordini: il movimento del capofila dell'opposizione di sinistra, Jean-Luc Mélenchon, ha infatti indetto per oggi una marcia contro il caro vita. "Mettere la pressione sul governo in un contesto sociale teso. Il movimento deve ad ogni costo avere successo nella sua mobilitazione dopo settimane di tempesta politica" ha riferito l'emittente "Bfmtv". L'idea di fondo degli Insoumis di Mélenchon è quella di "un rapporto di forza, unico modo per far piegare Macron" mentre tutte le forze di sinistra della coalizione Nupes hanno aderito al corteo. Senza mezzi termini il leader Mélenchon ha par-



gonato la marcia alla Rivoluzione francese, irritando non poco gli alleati. Tra i tanti motivi di malumore illustrati dall'opposizione c'è anche la minaccia del ricorso all'articolo 49.3 da parte del governo per far approvare la legge di bilancio in Parlamento. L'iniziativa della sinistra francese si preannuncia in qualche modo come il preludio a una vasta mobilitazione sociale contro il governo di Elisabeth Borne, a sei mesi soltanto dalla rielezione del pre-

sidente Macron. Quattro centrali sindacali - Cgt, Fo, Solidaires e Fsu - hanno indetto una giornata di sciopero interprofessionale per martedì, per rivendicare "un aumento salariale e la difesa del diritto di scioperare". Una nota dell'intelligence territoriale, consultata da "Bfmtv", considera "il possibile contagio" del movimento sociale ad altri "rami interprofessionali", come quelli dei portuali o degli agenti portuali.

## Economia Mondo

Più che una correzione della linea politica, una vera e propria inversione di rotta che muta alla radice la fisionomia e l'identità politica del governo di Liz Truss. Il quale, nato sull'onda di un ambizioso programma di riduzione della pressione fiscale, si è trovato in poche settimane a fronteggiare l'emergenza di una reazione scomposta - ma non imprevedibile - dei mercati con la sterlina e i titoli britannici sotto pressione come mai prima. Risultato: la premier, con una mossa inattesa ma inevitabile, ha dovuto dare in fretta e furia il ben-servito al Cancelliere dello Scacchiere Kwasi Kwarteng mentre le opposizioni in Parlamento chiedevano a gran voce le dimissioni della stessa inquilina di Downing Street. E allora, per evitare il peggio, ecco il clamoroso passo indietro: in Gran Bretagna arriveranno più tasse, ma con la promessa di maggiore stabilità. Il deciso cambiamento, soprattutto sul fronte del taglio alle imposte per i cittadini più ricchi, è stato annunciato ieri dal nuovo Cancelliere dello scacchiere delineando la politica economica britannica prossima ventura, quella che dovrebbe salvare Liz Truss dalla liquidazione a poco più di un mese dall'ingresso a Downing Street. "Abbiamo di fronte delle decisioni difficili, i cittadini sono preoccupati per i mutui e l'arrivo dell'inverno vista la crisi del costo della vita. Le tasse non saranno tagliate così velocemente come i cittadini desiderano, alcune

# Taglio delle tasse: tutto cancellato "Londra ha bisogno della stabilità"



aumenteranno", ha detto Jeremy Hunt, intervistato da Sky News. "La mia priorità sarà - ha aggiunto - proteggere famiglie, imprese, le persone più vulnerabili. Abbiamo un enorme potenziale di crescita con le politiche che annunceremo nei prossimi mesi". "Ci sono stati degli errori. È stato un errore chiedere decisioni difficili per tagliare le tasse ai più ricchi. È stato un errore fare queste previsioni senza confrontarsi con la fiducia dei cittadini. Il primo ministro lo ha riconosciuto ed io sono qui anche per questo". Il provvedimento economico - poi ritirato - è al centro delle polemiche da giorni nel Regno

Unito poiché era stato pensato dal gabinetto di Liz Truss con dei tagli alle tasse per i più ricchi per rilanciare l'economia britannica ma aveva appunto portato tensioni sulla sterlina ed i titoli di Stato inglesi. "Voglio essere molto onesto: abbiamo di fronte delle decisioni molto difficili da prendere. Il contesto, dalla pandemia, alla guerra alla corsa dell'inflazione. Ciò che le persone ed i mercati si aspettano è stabilità, quello che io posso fare è mostrare che possiamo dimostrare che possiamo pagare le tasse e la nostra spesa". ha detto il nuovo Cancelliere dello Scacchiere a Sky News.

## La Turchia avvia verifiche tecniche sull'hub per il gas

Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha dichiarato ieri che "non c'è tempo da perdere" per dar vita al progetto del leader russo Vladimir Putin, che vorrebbe fare della Turchia un hub del gas diretto verso l'Europa. In base a quanto dichiarato da Erdogan, dopo l'incontro con Putin in Kazakistan, i governi dei due Paesi hanno già dato ordine alle istituzioni coinvolte nel piano per compiere studi tecnici e piani di fattibilità. Per Erdogan l'area migliore è la Tracia turca, regione a nord di Istanbul che confina con la Grecia e con la Bulgaria, dove già esistono strutture per lo smistamento del gas, anche se non adatte a una distribuzione su scala internazionale. Dopo le esplosioni che hanno colpito le infrastrutture russe del gasdotto Nord Stream il presidente russo, che ha accusato l'Ucraina di un atto di terrorismo, ha lanciato solo due giorni fa l'idea di aumentare l'export di gas attraverso il gasdotto Turk Stream, inaugurato nel 2020, operativo nel passaggio di gas attraverso il Mar Nero. Un progetto che farebbe della Turchia il centro di smistamento dell'export di gas verso l'Europa. "Con il presidente Putin abbiamo dato ordine ai ministeri dell'Energia e le istituzioni preposte per condurre degli studi congiunti di cui le parti saranno tenute al corrente. Bisogna ora individuare i luoghi adatti. Non abbiamo tempo da perdere", ha detto Erdogan, che fino ieri sul piano aveva taciuto. Putin, allo stesso tempo, punta a cercare rotte più affidabili per lo smistamento del gas verso l'Unione europea e guarda alla Turchia come Paese intermediario per creare un hub che permetta di fissare i prezzi senza implicazioni politiche.

Il Pentagono ha autorizzato ieri ulteriori aiuti in armi all'Ucraina per 725 milioni di dollari, portando a 18,2 miliardi l'ammontare totale con cui gli Usa hanno sostenuto il Paese sin dal gennaio 2021. Il nuovo pacchetto di aiuti include munizioni per i sistemi di artiglieria Himars a lungo raggio, comprensivi di 23 mila pezzi di artiglieria da 155 millimetri e 500 pezzi di artiglieria di precisione guidata. Il Pentagono sta inoltre ha assicurato di stare valutando tutte le possibili opzioni a supporto della connettività Internet in Ucraina dopo l'avvertimento di Elon Musk che potrebbe "staccare a spina" alla connessione Starlink, reso disponibile gratuitamente a Kiev all'inizio della guerra, sul Paese. Musk non

## Dagli Usa più armamenti a Kiev Lo sforzo economico arriva a 18 mld



può più sostenere i costi della rete di comunicazione garantita da circa 20mila unità satellitari

- il progetto Starlink, appunto - e ha chiesto al Pentagono di far fronte a questa spesa. È l'en-

simo passo verso la rottura dei rapporti tra Musk e Kiev, dopo che l'ambasciatore ucraino a

Berlino nei giorni scorsi aveva consigliato letteralmente al miliardario di "andare a quel paese" dopo che il fondatore di Tesla e SpaceX aveva lanciato su Twitter la sua proposta di pace per l'Ucraina, giudicata troppo filo-russa. Intanto l'Arabia Saudita ha annunciato aiuti umanitari per 400 milioni di dollari all'Ucraina. La notizia è stata riferita dalla Spa, l'agenzia ufficiale saudita, che ha riportato anche di una telefonata del principe ereditario Mohammed bin Salman al presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Mbs ha sottolineato "la posizione del regno a sostegno di tutto quanto contribuirà a una de-escalation" e la disponibilità "a proseguire negli sforzi di mediazione".

# “Il nodo dell’inverno non è risolto La parola giusta è razionamento”

“Vado giù ‘peso’, ma bisogna militarizzare la crisi a livello nazionale e anche europeo, nel senso che sarà necessario, speriamo di no, prendere in considerazione il razionamento” delle fonti energetiche, a partire dal gas. Sono le parole dure di Davide Tabarelli, presidente di Nomisma energia, in occasione di un convegno promosso a Bologna da Ascom, Abiconf e UnoEnergy sharing solutions per approfondire il tema dell’impatto dei costi energetici sui condomini. “Compratevi un generatore elettrico per questo inverno e forse anche per il prossimo”, ha suggerito Tabarelli alla platea, come riferito dall’agenzia di stampa Dire. “Purtroppo ci sono dati impressionanti, come ha detto anche l’Autorità dell’energia. Cose mai viste: a ottobre abbiamo quasi un raddoppio delle tariffe, che sono state tenute ferme da inizio anno”, ha sottolineato Tabarelli: se storicamente il gas costava 0,7-0,8 euro a metro cubo, a inizio anno il prezzo era salito a 1,37 euro “e adesso a ottobre andiamo oltre i 2,3 euro: c’è uno shock energetico di proporzioni mai viste in Europa e in Italia. Colpisce soprattutto il gas, per fortuna fa



cald ma purtroppo arriveranno per le bollette dei brutti momenti nei prossimi giorni”. Cosa si può fare, dunque? “Scusate la banalità, ma la prima cosa da fare è risparmiare: spegnere, usarne meno, fame un uso razionale che è una cosa ovvia, perché la gente quando riceve queste bollette lo fa già spontaneamente”. E poi “bisogna prepararsi a qualcosa di più importante, quasi dei razionamenti per l’inverno prossimo - afferma Tabarelli - e cercare di usare, chi può, tutto ciò che non è gas. Suggestivo pertanto a chi abita in montagna sopra i 300 metri, dov’è possibile, di usare la legna, il pellet: i

prezzi sono aumentati anche di quello, ma conviene sempre”. Tabarelli cita anche “le pompe di calore, però lì c’è il problema dell’elettricità e anche su questa le bollette sono aumentate tantissimo”. Ma sarà utile arrivare “fino anche ad una stufa a gpl per scaldarsi”, aggiunge il presidente di Nomisma energia. In ogni caso, per Tabarelli la parola chiave è “razionamento”, perché “in alcuni giorni di questo inverno avremo delle difficoltà a trovare il gas”: cioè verso fine gennaio, quindi “nei giorni della merla, quando fa molto freddo - ha continuato l’esperto - e poi a febbraio, quando arriva ancora

freddo ma abbiamo poche scorte perché la Russia in quei giorni ci dava un quarto del gas nel picco di domanda e se viene a mancare, come probabile, siamo nei guai”. Le amministrazioni locali hanno davvero dei margini di intervento qualcosa in questo contesto? “Qualcosa stanno facendo, come spegnere la luce nei parchi. Certo, riducono un po’, del 5 o 10 per cento, le loro bollette che sono poi le nostre, questo può essere utile ma - ha avvertito Tabarelli - è pericoloso, perché distrae l’attenzione da quello che occorre fare subito, cioè parlare di razionamento e poi prepararsi a farlo”.

Visco  
(Bankitalia):  
“Collaborazione  
col nuovo  
governo”



La Banca d’Italia “sarà collaborativa al massimo con il nuovo governo”, come lo è stata con gli altri che lo hanno preceduto. Lo ha affermato il governatore della Banca d’Italia, Ignazio Visco, in un’intervista rilasciata ieri alla testata economica Class Cnbc. All’interlocutore, che gli chiedeva se nel corso delle riunioni del Fondo monetario internazionale ci fosse curiosità sul nuovo governo italiano che vedrà la luce a breve dopo il risultato elettorale del 25 settembre che ha consegnato la maggioranza parlamentare al centrodestra, Visco ha risposto: “Ci sono alcune domande che si fanno, che riguardano soprattutto - almeno in questo contesto - la parte economica”. Riguardo alle possibili ripercussioni sul sistema bancario italiano delle eventuali difficoltà collegate alle imprese più “energivore” a causa dei rincari inarrestabili delle bollette, Visco ha detto: “Le banche devono essere trasparenti. La questione dei crediti deteriorati deve essere affrontata in modo preventivo. Il problema più grosso sono alcune piccole banche su cui bisognerà fare molta attenzione”. A margine dei lavori autunnali del Fondo monetario internazionale a Washington, il governatore - che è anche membro del consiglio della Bce - ha riflettuto pure sulle sfide che attendono il nuovo governo italiano: “Ci dovrà essere responsabilità”. In relazione al caso della Gran Bretagna e agli effetti dirompenti delle prime mosse della premier Liz Truss, Visco ha replicato a Roma “c’è consapevolezza” perché le promesse elettorali devono fare i conti con i vincoli di bilancio esistenti.

## Confcommercio: “Consumi al palo” E l’inflazione è ormai vicina al 10%

Nello scorso mese di settembre, l’Indicatore dei consumi di Confcommercio (Icc) ha confermato la tendenza al rallentamento, con una riduzione su base annua del 2 per cento. Il risultato è frutto del combinato disposto di un incremento della domanda per i servizi (+2,7 per cento) e di una riduzione di quella relativa ai beni (-4 per cento). La tendenza al ridimensionamento della domanda, sottolinea Confcommercio, “è sostanzialmente diffusa tra i beni e comincia ad interessare anche alcuni segmenti dei servizi”, incupendo così le prospettive per i prossimi mesi che ormai



da tempo inquietano gli osservatori. Le maggiori flessioni, sempre su base annua, si sono rilevate per gli elettrodomestici (-14,6 per cento), le auto (-6,2 per cento) e l’abbigliamento (-5,4 per cento)

ma anche per i consumi alimentari (-4,9 per cento). In questo contesto peggiorano anche le previsioni di ottobre, mese in cui, secondo l’organizzazione degli esercenti, l’inflazione dovrebbe

“vedere” la soglia critica del 10 per cento. Secondo la congiuntura di Confcommercio, sulla base della dinamica delle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo, si stima per il mese di ottobre una variazione dell’1,5 per cento in termini congiunturali e del 9,8 per cento su base annua. La “netta” accelerazione dell’inflazione, sottolinea l’associazione, “pur derivando in larga misura dai consistenti incrementi dei prezzi dell’energia, riflette il diffondersi della tendenza all’aumento anche ad altri comparti, in primo luogo l’alimentare”.

## Esteri

**Siria,  
Mezzaluna curda:  
con l'ospedale  
a Raqqa torna  
la speranza**



Finalmente gli abitanti della regione di Raqqa, "colpita duramente dalla guerra civile siriana e dall'occupazione del gruppo Stato islamico", possono usufruire di un ospedale pediatrico. Un punto di riferimento per la popolazione locale, a maggior ragione ora che si è manifestato un focolaio di colera. A sottolinearlo sono Mahmoud Al Bozo, il team leader dell'ospedale, che si chiama 'Al Hilal', e il coordinatore regionale della Mezzaluna rossa curda (Krc), Baha Helal.

La sua organizzazione è uno storico partner della ong italiana Un Ponte Per e, insieme con l'altra ong locale Doz, lo è stata anche nell'ambito del progetto Darna, letteralmente "La nostra casa". L'iniziativa, finanziata dalla Cooperazione italiana, è partita nel 2018 e in quattro anni è riuscita a rimettere in piedi una struttura che era stata completamente distrutta dai miliziani dell'Isis. Il gruppo armato aveva scelto Raqqa, situata nel nord-est siriano a maggioranza curda, come propria capitale fra il 2014 e il 2017.

"Ora però tutto è cambiato", premette Helal in un'intervista con l'agenzia Dire. A contribuire al cambiamento c'è stata sicuramente l'iniziativa Darna. Nella cornice del progetto, lo scorso primo settembre, Un Ponte Per e la Krc hanno consegnato la gestione della struttura alle autorità locali, il Comitato locale per la salute a guida arabo-curda.

"La nostra regione continua a presentare bisogni seri dal punto di vista sanitario, ma l'ospedale funziona, c'è personale e ci sono anche le apparecchiature", evidenzia il coordinatore della Mezzaluna rossa. Oltre ai locali ambulatoriali, Al Hilal mette a disposizione anche "spazi sicuri" all'esterno dell'ospedale, dedicati a

# "Ritrovate i nostri figli dispersi in mare"

## In Tunisia la protesta e il dolore delle famiglie delle vittime nel Mediterraneo



Scontri tra forze dell'ordine e cittadini hanno avuto luogo a Zarzis, città sulla costa nord-orientale della Tunisia. A innescare la protesta, la scomparsa nel mar Mediterraneo di una barca di migranti il 21 settembre scorso. Le famiglie dei dispersi denunciano che le autorità avrebbero fatto ben poco per salvare i propri cari. Il ritrovamento in mare, lunedì scorso, dei corpi senza vita di otto persone da parte di alcuni pescatori ha aggravato le tensioni: "Rivogliamo i nostri figli" ha scandito ieri la folla, composta secondo alcune fonti da centinaia di persone che hanno anche bloccato la strada principale con pneumatici incendiati. A confermare questa situazione c'è anche la Lega tunisina per i diritti umani (Ltdh) secondo cui le autorità "non hanno dedicato le risorse necessarie alle

operazioni di ricerca e soccorso in modo tempestivo". La Lega chiede inoltre "un'indagine sulle sepolture", sollevando così un altro aspetto critico della vicenda. All'agenzia Dire Giulia Beatrice Filpi, giornalista da pochi giorni rientrata da Tunisi, riferisce che "dalle informazioni disponibili emerge che alcuni degli otto corpi ritrovati - e che non è chiaro se appartengano ai naufraghi del 21 settembre - sarebbero stati seppelliti nei cimiteri dei migranti 'Jardine d'Afrique' senza prima effettuare il test del Dna per risalire all'identità delle persone e senza aver informato le famiglie coinvolte nel naufragio di settembre". Filpi aggiunge: "A Zarzis c'è una forte mobilitazione spontanea legata all'indignazione di tanti tunisini, in una fase in cui è nell'aria un nuovo autunno

caldo, con l'inflazione al 9% e una crisi dei generi alimentari senza precedenti". Tutte cause che spingono tante persone a tentare vie irregolari e spesso letali pur di raggiungere l'Europa. Filpi ha seguito anche le proteste che da mesi si registrano a Tunisi davanti la sede dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr), organizzate dagli africani dei Paesi a sud del Sahara, dove si concentrano quei migranti che rivendicano lo status di rifugiato non solo per i conflitti che si lasciano alle spalle ma anche il razzismo che subiscono in Tunisia. Tra questi, la comunità dei sudanesi è tra le più numerose: "Non ho incontrato neanche una persona che non mi abbia raccontato storie di enormi difficoltà, violenze e disagio" riferisce Filpi.

Almeno 28 persone sono morte nell'esplosione di una miniera di carbone avvenuta nel nord-ovest della Turchia, ad Amasra, una città costiera sul Mar Nero. I soccorritori stanno cercando di raggiungere le decine di minatori che ancora risultano sottoterra, alla ricerca di sopravvissuti. Ci sono anche una trentina di feriti. Secondo il ministro degli Interni turco Suleyman Soyly, 110 minatori si trovavano lì al momento dell'esplosione. Oggi è attesa la visita del presidente Recep Tayyip Erdogan. L'esplosione ha squarciato intorno alle 18.15 ora locale il sito che si trova nel nord-ovest della Turchia, vicino alla città portuale di Amasra, sul Mar Nero. Le cause non sono ancora chiare, ma il ministro dell'Energia Fatih Donmez ha dichiarato: "Secondo le prime informazioni, l'esplosione sarebbe stata provocata da un grisou". Si tratta di una miscela di gas costituita da metano o altri idrocarburi che si forma spontaneamente nelle miniere di carbone e a contatto con l'aria si infiamma ed esplose. I minatori sono rimasti intrappolati a centinaia di metri sottoterra: secondo le prime ricostruzioni, alcuni sarebbero rimasti bloccati in gallerie situate a 350 metri sotto il livello del mare, altri a 300. Il ministro dell'Interno Suleyman Soyly ha precisato, parlando con dei giornalisti, che "in tutto 110 dei nostri fratelli stavano lavorando (sottoterra). Alcuni di loro sono usciti da soli e alcuni di loro sono stati salvati". Le vittime sono almeno 28, ma il timore è che il conteggio possa aumentare considerato il fatto che ancora decine di persone risultano bloccate sottoterra. I soccorritori stanno cercando segni di vita. Il ministro ha aggiunto che alcuni minatori estratti vivi sono ricoverati in ospedale.

donne, adolescenti e minori sopravvissuti o a rischio di violenza di genere. Oggi 45 pazienti sono ricoverati o curati dall'ospedale. Nelle scorse settimane, riferisce Al Bozo, prima che venisse allestito un centro specifico in una struttura già servita come centro per il trattamento del Covid-19, la struttura "ha accolto e curato alcuni pazienti affetti da colera e ne ha ricoverato uno che poi è guarito completamente". I primi casi di questa infezione, che può portare rapidamente alla morte se non individuata in tempo, si sono registrati alla fine di agosto, come rende noto l'iniziativa Reach, progetto in Siria dell'organizzazione svizzera Impact. L'allarme colera conferma la centralità di Al Hilal, che conta, fra le altre cose, su 30 incubatrici e 80 posti letto per bambine e bambini completamente equipaggiati su due piani. Il team leader della struttura, ora che è stato effettuato il passaggio di consegne alle autorità locali, esprime riconoscenza e allo stesso tempo lancia un appello: "Non possiamo che dire grazie alle organizzazioni che hanno reso tutto questo possibile, ma è importante che i donatori internazionali non dimentichino questa crisi e continuino a sostenerci".

**Esplosione  
in una miniera  
turca, almeno 28  
le vittime  
Ci sono dispersi**



Almeno 28 persone sono morte nell'esplosione di una miniera di carbone avvenuta nel nord-ovest della Turchia, ad Amasra, una città costiera sul Mar Nero. I soccorritori stanno cercando di raggiungere le decine di minatori che ancora risultano sottoterra, alla ricerca di sopravvissuti. Ci sono anche una trentina di feriti. Secondo il ministro degli Interni turco Suleyman Soyly, 110 minatori si trovavano lì al momento dell'esplosione. Oggi è attesa la visita del presidente Recep Tayyip Erdogan. L'esplosione ha squarciato intorno alle 18.15 ora locale il sito che si trova nel nord-ovest della Turchia, vicino alla città portuale di Amasra, sul Mar Nero. Le cause non sono ancora chiare, ma il ministro dell'Energia Fatih Donmez ha dichiarato: "Secondo le prime informazioni, l'esplosione sarebbe stata provocata da un grisou". Si tratta di una miscela di gas costituita da metano o altri idrocarburi che si forma spontaneamente nelle miniere di carbone e a contatto con l'aria si infiamma ed esplose. I minatori sono rimasti intrappolati a centinaia di metri sottoterra: secondo le prime ricostruzioni, alcuni sarebbero rimasti bloccati in gallerie situate a 350 metri sotto il livello del mare, altri a 300. Il ministro dell'Interno Suleyman Soyly ha precisato, parlando con dei giornalisti, che "in tutto 110 dei nostri fratelli stavano lavorando (sottoterra). Alcuni di loro sono usciti da soli e alcuni di loro sono stati salvati". Le vittime sono almeno 28, ma il timore è che il conteggio possa aumentare considerato il fatto che ancora decine di persone risultano bloccate sottoterra. I soccorritori stanno cercando segni di vita. Il ministro ha aggiunto che alcuni minatori estratti vivi sono ricoverati in ospedale.

Dire

## Cronache italiane

# Rapina a bordo di un autobus a Genova: due arresti della Polizia

Scritte no vax a Ravenna, Ordine infermieri: "Atto vandalico grave"



Scritte No vax, nella notte, a Ravenna in diverse sedi di sindacati e dell'Ordine delle professioni infermieristiche. A condannare "l'atto vandalico", ritenendo quanto accaduto "molto grave" è il presidente dell'Ordine degli infermieri della Provincia di Ravenna, Alex Zannoni, che riferisce: "Questa mattina, diverse scritte minacciose sono state ritrovate dal personale amministrativo dell'Ordine all'ingresso della nostra sede in Piazza Bernini. In seguito al ritrovamento sono stati avvisate le forze dell'ordine che, dopo essersi prontamente recate presso la nostra sede, hanno avviato le indagini per trovare i colpevoli".

"Condanniamo l'atto vandalico che abbiamo subito - prosegue - e ribadiamo che il nostro Ordine e tutti gli infermieri operano nel rispetto della legge e della scienza al servizio del cittadino con un solo fine: la tutela e la difesa della salute e il diritto alle cure. Esprimiamo inoltre vicinanza ai sindacati che questa notte hanno subito, come noi, questi atti vandalici", aggiunge. "Lunedì 17 ottobre alle 18 - riferisce - presso la nostra sede si terrà un presidio insieme ai sindacati e al sindaco, Michele De Pascale, per condannare questi gravi gesti".



Nello giornata del 9 luglio in via Bruno Buozzi, a Genova, a bordo di un autobus AMT linea 2, veniva perpetrata una rapina ai danni di un giovane passeggero che veniva aggredito e rapinato da un gruppo composto da circa 8 giovani. Nello specifico i ragazzi avevano al seguito una cassa Bluetooth dalla quale fuoriusciva musica ad alto volume e quando la parte lesa gli chiedeva di abbassare il volume, di tutta risposta veniva immediatamente aggredito violentemente, colpito con calci, pugni, trattenuto per il collo e derubato del proprio borsello. Dopo l'aggressione i giovani uscivano dal mezzo e la vittima veniva soccorsa e trasportata presso l'ospedale Villa Scassi dove veniva medicata per vari traumi con prognosi di giorni 7. Gli agenti del Commissariato Prè analizzavano le immagini riprese dalle telecamere presenti sul Bus ove sono avvenuti i fatti verificando chiaramente che quanto accaduto

risultava confermare in toto la versione della vittima. In particolare spiccava l'azione di un giovane di corporatura robusta che alla richiesta di abbassare il volume della musica, immediatamente si scagliava contro la vittima andandole "faccia a faccia" e colpendolo al volto con diversi pugni, buttandolo a terra e trattenendolo immobilizzato con forza per il collo. Tale ragazzo, interrompeva l'aggressione solo quando alcuni passeggeri del bus intervengono per difendere la vittima. Durante tale aggressione la parte lesa viene colpita con violenza anche dagli altri componenti del gruppo, con calci al corpo, pedate e manate e prima di scappare dal mezzo si impossessavano del suo borsello che era caduto a terra. Gli agenti del Commissariato Prè analizzavano in maniera capillare, le banche dati a loro disposizione e tramite individuazioni video/fotografiche, riuscivano ad identificare senza alcun dubbio 5 degli 8 sog-

## Adescavano minorenni sul web e giochi online: perquisizioni in tutta Italia e due arresti

La Procura della Repubblica di Torino ha delegato al Nucleo Operativo della Compagnia Carabinieri di Torino Mirafiori l'esecuzione di 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di un 27enne della provincia di Caltanissetta e di un 35enne della provincia di Vicenza, gravemente indiziati di violenza sessuale su minore, pornografia minorile aggravata e detenzione ingente di materiale pedopornografico. L'attività d'indagine è scaturita dalla denuncia presentata nel settembre 2021 dalla madre di una minore, che ha consentito di scoprire alcuni pedofili che agivano sul web. Nello specifico, uno degli indagati - fingendo in un primo momento di essere donna - avrebbe avviato una conversazione con la minore attraverso la chat di un gioco online. I due avrebbero successivamente iniziato a conversare su WhatsApp, dove l'indagato avrebbe conquistato la fiducia della bambina con numerosi complimenti e rassicurazioni, con conseguente richiesta di fotografie e video intimi di lei e del fratellino di più piccolo. Un analogo comportamento sarebbe stato tenuto da altro soggetto. Il tutto si è interrotto solo quando la madre ha notato le chat sul telefono cellulare in uso alla ragazzina. Le indagini dei carabinieri hanno consentito di individuare e perquisire uno degli indagati già nel mese di dicembre dell'anno scorso e di sequestrargli un telefono cellulare contenente un ingente quantitativo di materiale pedopornografico nonché conversazioni tramite WhatsApp e Telegram ritenute di interesse investigativo. Da lì l'esecuzione di 12 perquisizioni in tutta Italia col sequestro di svariati dispositivi elettronici che sono al vaglio degli investigatori. L'indagine ha consentito di raccogliere elementi che portano a ritenere in ipotesi di accusa il ricorso ad una strategia di adescamento particolarmente subdola, fatta di avances e complimenti virtuali rivolti a minorenni, spesso proprio tramite chat di giochi online.



getti componenti del predetto gruppo, i quali risultavano avere tutti numerosi alias e diversi precedenti penali dello stesso tenore. Quattro di loro risultavano essere minori stranieri non accompagnati affidati al Comune di Genova. Visti gli elementi raccolti, si richiedevano ed ottene-

vano 5 MISURE DI CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE, quattro delle quali venivano emesse dalla Procura della Repubblica Presso il Tribunale Per i Minorenni di Genova e una dalla Procura della Repubblica Presso il Tribunale di Genova

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

**ppn**

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

SECCO & S. f t i

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

**CENTRO STAMPA ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Cronache italiane

# Scoperta dalla GdF strutturata organizzazione criminale dedicata al traffico illecito di rifiuti

## Eseguite 10 ordinanze di custodia cautelare e 15 misure interdittive nei confronti di altrettanti noti imprenditori del settore edile

I Finanziari del Comando Provinciale di Messina, con il supporto del Reparto Operativo Aeronavale di Palermo, nell'ambito di indagini dirette dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Messina, stanno eseguendo due ordinanze di custodia cautelare emesse dal G.I.P. del Tribunale di Messina, nei confronti di 25 soggetti. I provvedimenti cautelari intervengono nella fase delle indagini preliminari e sono basati su imputazioni provvisorie, che dovranno comunque trovare riscontro in dibattimento e nei successivi gradi di giudizio, nel rispetto, pertanto, della presunzione di innocenza che l'art. 27 della Costituzione garantisce ai cittadini fino a sentenza definitiva, svolgendo ogni ulteriore accertamento che dovesse rendersi necessario, anche nell'interesse degli indagati. In particolare, il G.I.P. del Tribunale di Messina, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, ha disposto la custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di nr. 10 soggetti, facenti parte, a vario titolo, di un'associazione a delinquere dedicata, in maniera sistematica ed organizzata, al traffico ed alla gestione abusiva (raccolta, trasporto, sversamento ed occultamento) di ingenti quantitativi di rifiuti speciali. Nel medesimo ambito, il competente Giudice ha altresì disposto, oltre al sequestro preventivo di mezzi e complessi aziendali per un valore di stima pari ad oltre 2 mln di euro, l'esecuzione di 15 misure interdittive del divieto temporaneo ad esercitare attività imprenditoriale, ovvero di ricoprire uffici direttivi, nei confronti di altrettanti noti titolari di ditte e rappresentanti di società operanti nel settore dell'edilizia, clienti dell'organizzazione criminale oggi repressa e che si sono avvalsi della medesima per lo smaltimento illecito di rifiuti speciali. La genesi dell'attività d'indagine è da rinvenirsi nel quotidiano impegno istituzionale del comparto aeronavale della



Guardia di Finanza di Messina nel delicato settore del contrasto agli illeciti ambientali, risultando molteplici gli interventi in ordine all'individuazione di discariche abusive, sversamenti illeciti o usi impropri del demanio marittimo. Nel quadro di tali attività, quindi, la Stazione Navale della Guardia di Finanza di Messina individuava e segnalava alla competente Autorità Giudiziaria di Messina l'esistenza di una discarica abusiva in località Gravitelli della Città dello Stretto. Scattavano, pertanto, ulteriori approfondimenti, in sinergia con la componente specialistica del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Messina, rilevando come i titolari delle società coinvolte nell'illecito sversamento risultassero già noti alle cronache giudiziarie, quali soggetti contigui a blasonati clan di matrice mafiosa attivi nella zona sud della città: per un verso, in ordine a rapporti parentali con collaboratori di giustizia e, soprattutto, per altro verso, perché oggetto di dichiarazioni di un noto collaboratore di giustizia, colto in bianco tratto in arresto dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Messina nel 2018, il quale indicava l'odierno capo e promotore del sodalizio indagato come personaggio di riferimento di un noto clan, per l'esecuzione dei lavori di movimento terra in provincia di Messina. Di qui, quindi, l'avvio di ben più penetranti investigazioni condotte dagli speciali-

sti del Gruppo Investigazione Criminalità Organizzata del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria, con l'ausilio di militari della Stazione Navale di Messina e della Sezione Operativa Navale di Milazzo, focalizzatesi, in particolare, proprio sul riscontro degli ipotizzati reati fine ambientali: una serie indeterminata di gravissimi reati di inquinamento che hanno causato l'irrimediabile compromissione di una vasta area di terreno, sita a Messina in Contrada San Corrado - località Gravitelli, peraltro sottoposta ai vincoli previsti per i siti di interesse comunitario e le zone di protezione speciale. In particolare, nel corso delle complesse investigazioni svolte, consistite in riprese video, intercettazioni telefoniche e ambientali, articolate ricostruzioni documentali, integrate da accertamenti bancari, nonché da attività tipiche di polizia giudiziaria, è emerso come, nonostante nei confronti degli indagati fossero già intervenute precedenti iniziative dell'Autorità Giudiziaria, gli stessi continuassero ad utilizzare, abusivamente ed indisturbati, un'area adibita a discarica abusiva, aggravando ulteriormente la portata delle condotte contestate, anche attraverso continui sconfinamenti in altre proprietà limitrofe. Più nel dettaglio, analizzando le immagini satellitari della zona, riferibili agli anni 2011 - 2019, si acquisiva prova inequi-

voca come lo spazio in questione risultasse significativamente alterato e progressivamente occupato da rifiuti di diverso genere, giunti ad occupare un'area di oltre 38.000 metri quadrati. Gli accertamenti successivi, quindi, non solo acclaravano la mancanza di qualsiasi autorizzazione a ricevere rifiuti per l'area, peraltro occupata senza alcun titolo, ma anche la parallela assenza, da parte della società attenzionata, proprietaria dei mezzi utilizzati per le illecite attività di smaltimento, di qualsiasi comunicazione alla competente ARPA in ordine all'utilizzo di terre e rocce da scavo. Sul punto, nel corso delle indagini, si acquisiva un corposo materiale indiziaro, connotato da profili di gravità, relativo: al puntuale monitoraggio degli scarichi abusivi, eseguiti principalmente mediante l'utilizzo di mezzi intestati ad altra società cooperativa, sempre riconducibile ai componenti dell'organizzazione; all'organizzazione, sistematica, con la collaborazione di altro soggetto indagato, rappresentante legale di una società avente in gestione una discarica autorizzata a Messina, dell'illecito sversamento di materiale derivante da attività di sbancamento terra, avviata presso diversi cantieri edili cittadini; alla ricostruzione, nel periodo d'indagine, dell'indebito sversamento di una ingente quantità di rifiuti speciali, composti da scarti di lavori di ristrutturazione edile, chiamato in gergo "sterro", mattonelle, laterizi, plastiche di qualsiasi genere, contenitori, buste e teli, polistirolo, cartone, cartongesso, tubi, pietrisco vario, scarifica, ruote di autovetture, pedane di legno, parti di mobili ecc..., per un totale di circa 2.978 mc, pari a 5.333.400 kg, per un corrispondente guadagno illecito, limitatamente a quanto oggetto di puntuale ricostruzione, pari a circa 220.000 euro. Gli accertamenti svolti, parimenti, hanno poi consentito di individuare, altresì, anche l'oggetto dei vari lavori commissionati agli associati da

una nutrita cerchia di noti imprenditori edili messinesi - da qualificarsi come consolidati "clienti" - che, al fine di ridurre le spese di trasporto e smaltimento dei rifiuti da demolizione ed incrementare i propri profitti, sono risultati essersi rivolti, con carattere di sistematicità, al gruppo criminale indagato, in totale spregio delle regole e della salvaguardia ambientale. In tal senso, plurimi i riscontri circa l'uso consapevole e la sistematica inosservanza degli obblighi di redigere i cosiddetti Formulari di Identificazione dei Rifiuti, documenti necessari ai trasporti di materiale di risulta da attività edile, in relazione ai lavori affidati. In ultima analisi, la gravità della condotta criminale accertata dalle Fiamme Gialle si rinviene proprio nel deterioramento significativo e misurabile di una estesa porzione del suolo, direttamente cagionato dai membri dell'associazione oggi tratti in arresto, aggravato dalla vicinanza della discarica abusiva scoperta al villaggio abitato Gravitelli, situato nella parte alta del torrente - oggi coperto - Portalegni, sulle colline ad ovest di Messina, a soli 2 km. dal centro cittadino. A tale riguardo, è purtroppo circostanza nota come un'eventuale alluvione, peraltro sempre più frequente in funzione dei gravi cambiamenti climatici a cui stiamo assistendo, sarebbe sicuramente facilitato nella sua forza distruttiva da colpevoli discariche abusive realizzate a monte di antichi torrenti, provocando - in ipotesi - fenomeni disastrosi. In conclusione, l'operazione odierna testimonia l'impegno e la costante attenzione della Procura della Repubblica di Messina e della Guardia di Finanza, quale forza di polizia a competenza generale in materia economico-finanziaria, nel contrasto all'inquinamento ambientale, a beneficio della migliore qualità di vita, della salute e della sicurezza pubblica, nonché nella tolleranza zero verso gli ecocriminali, un business, quello dei rifiuti, che non conosce crisi.

## Cultura&amp;Spettacolo

# I Maneskin ospiti domenica sera di Fazio a 'Che Tempo che Fa'

I Maneskin saranno ospiti di Fabio Fazio a 'Che Tempo che Fa' domenica 16 ottobre in prima serata su Rai 3. La band romana, che sta spopolando in tutto il mondo, è attualmente all'apice delle classifiche con il nuovo brano 'The Loneliest', il pezzo italiano più ascoltato a livello mondiale su Spotify. Per loro anche una pioggia di nomination. Agli Mtv Emas sono candidati per 'Best rock' e 'Best Italian Artist', mentre agli American Music Awards 2022 concorrono in ben 4 categorie: come "New Artist Of The Year", "Favorite Rock Artist", "Favorite Pop Duo or Group" e "Favorite Rock Song". Anche la colonna sonora originale del film 'Elvis', a cui hanno collaborato con il brano "If I Can Dream", è in nomination nella categoria



"Favorite Soundtrack". La band ha già vinto il titolo "Best Rock" agli MTV EMA lo scorso anno, e quest'anno ha conquistato la categoria "Best Alternative Video" agli MTV Video Music Awards (la prima volta in assoluto per un artista italiano).

A questi riconoscimenti si aggiungono anche la nomination nella categoria "Groupe International de l'Année" agli NRJ Music Awards 2022 di Cannes e la certificazione triplo disco di platino in US per il brano "Beggin'", che ha venduto 3 milioni di copie.

## Francesco Guccini torna a cantare: dopo 10 anni arriva un nuovo disco

Francesco Guccini torna a cantare: a dieci anni di distanza dall'ultimo album in studio, l'artista pubblica un nuovo disco. Si intitola 'Canzoni da intorto' e uscirà il 18 novembre, esclusivamente in formato fisico.

Il progetto è il concept album che Guccini ha sempre desiderato realizzare e che ora prende finalmente vita, regalando a sorpresa la sua voce e, ancora una volta, un pezzo di storia. Per valorizzare questo grande ritorno, il disco è stato pensato come un prezioso gioiello da ascoltare per intero, declinato in cinque diversi formati: Cd, Cd limited edition - maxi formato, vinile, vinile special edition (edizione limitata numerata e colorata), e per uno speciale doppio vinile edizione esclusiva con tracce strumentali, incisione diretta dai mix (edizione limitata e



numerata) per riscoprire l'anima analogica della musica e esaltarne ogni sfumatura. L'annuncio di 'Canzoni da intorto' è stato anticipato da un grande ritrovo a Pavana, luogo del cuore di Guccini nella campagna toscana, dove il cantautore ha accolto ieri pomeriggio amici cari, addetti ai lavori e musicisti che hanno lavorato al disco, per festeggiare l'evento tra musica e parole, come da tradizione da lui stesso istituita alla chiusura di ogni importante progetto.

## È morto Robbie Coltrane, il gigante Hagrid di Harry Potter

È morto Robbie Coltrane. L'interprete del 'gigante buono' Hagrid di 'Harry Potter' aveva 72 anni. Dopo Richard Harris (Silente) e Alan Rickman (Severus Piton), se ne va un altro amatissimo personaggio della saga creata dalla penna di J.K. Rowling. Riportata in un primo momento da Deadline, la notizia è stata poi confermata dall'agente dell'attore scozzese. L'interprete era malato da tempo, ha passato gli ultimi istanti della sua vita in un ospedale a Lambert, in Scozia. Coltrane era affetto da osteoartrite, una malattia degenerativa e dolorosa che lo ha portato a sottoporre a numerosi interventi chirurgici e a stare sulla sedia a rotelle. La sua ultima apparizione in tv, insieme a 'maghi e babbani', è stata quest'anno nello speciale 'Harry Potter 20th Anniversary: Return to Hogwarts' per celebrare l'anniversario del primo film della saga, 'Harry Potter e la Pietra Filosofale', uscito nelle sale 20 anni fa.



## Vasco Rossi al cinema con il film del concerto al Circo Massimo di Roma

R come Rossi - rock - record. Dopo aver conquistato il primo posto del podio per il maggior numero di spettatori conseguito ai suoi concerti quest'anno, Vasco Rossi sbarca al cinema. Nelle sale arriva, infatti, 'Vasco Live Roma Circo Massimo', il concerto evento nella Capitale che ha raccolto 140mila fan. Il film, girato in diretta da Pepsy Romanoff, sarà in anteprima al cinema fino al 16 novembre. Il film uscirà anche in bluray e dvd



(è preordinabile su universal.it). Quella del Circo Massimo è solo una delle date che hanno fatto vendere al rocker 701mila biglietti per 11 concerti.

**BluePower**  
ENTRA IN BLUEPOWER  
Info@bluepowersrl.it  
+39 073 9275963  
Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

**Caffetteria Doria**  
Coffee BREAK  
Sisal  
INPS  
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)